

Tv. In Gazzetta il regolamento della Vigilanza

Da oggi in vigore la par condicio Rai

Scatta da oggi la par condicio sulle reti televisive e radiofoniche della Rai. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, le norme della commissione bicamerale di Vigilanza approvate due giorni prima hanno effetto dal giorno successivo e sino alla mezzanotte del 4 dicembre.

In tutte le trasmissioni che fanno riferimento ai temi del referendum, gli spazi devono essere ripartiti in parti uguali tra favorevoli e contrari al quesito. Tali trasmissioni sono quelle di comunicazione politica (tribune, confronti, contraddittori), i messaggi politici autogestiti e l'informazione. In tutte le altre trasmissioni, escluse quelle di approfondimento, non si può far riferimento al quesito referendario e non è ammessa la presenza di esponenti politici. Norma che si riferisce ai programmi d'intrattenimento e in particolare ai talk show.

Alle trasmissioni sui temi referendari possono partecipare una serie di soggetti tra cui: il Comitato promotore, i delegati di ciascun quinto dei componenti di Camera e Senato firmatari della richiesta di referendum, le forze politiche con un gruppo in almeno un ramo del Parlamento o che abbiano eletto un deputato al Parlamento Europeo, le forze politi-

che espressione delle minoranze linguistiche e i gruppi misti di Camera e Senato. A questi si aggiungono i comitati e le associazioni che abbiano «un interesse obiettivo e specifico sui temi propri del referendum», rilevabile dal proprio statuto e valutato dalla stessa Vigilanza.

La direzione di RaiParlamento tra 19 giorni deve cominciare a trasmettere su una rete nazionale - si precisa poi: su tutte le reti generaliste nazionali, televisive e radiofoniche e nelle fasce orarie di maggiore ascolto - uno o più cicli di tribune riservate al referendum. Non potranno essere presenti più di tre persone per ogni indicazione di voto. Nella fase finale della campagna, fino al 2 dicembre, la Rai dovrà trasmettere confronti, di almeno 20 minuti, tra due dei soggetti indicati in precedenza (Comitato promotore, gruppi parlamentari ecc.), moderati da un giornalista Rai.

La Rai dovrà pubblicare sul Web, ogni giorno, i dati del monitoraggio dei notiziari e dei programmi di approfondimento, con i tempi di parola e di notizia (e quelli complessivi di antenna) per i soggetti favorevoli e per quelli contrari al quesito referendario. I dati aggregati dovranno essere resi pubblici ogni settimana.

Ma. M.